

IL RACCONTO

01948

01948

Giovani malpagati in Italia

Lauree prestigiose e master non bastano più per sfuggire a stipendi da fame l'unica alternativa è emigrare nelle capitali europee: la Mecca resta Londra

La "generazione Greta" è quella messa peggio: impossibile unire ideali e stipendi **Invece di stage gratuiti ci vorrebbe un "salario di indipendenza" per trattenerli qui**

CATERINA SOFFICI

Questa potrebbe essere una storia molto bella. Inizia con un ragazzo che studia ingegneria. È uno di quei nerd nati nel nuovo millennio, nativi digitali dunque, che cercano di capire come funziona il mondo attraverso i numeri. Per questo ragazzo ogni cosa può essere ricondotta a un algoritmo, così come ogni fenomeno naturale e usa la tecnologia di conseguenza. Per noi post boomer è un approccio a volte incomprensibile, ma per loro funziona e a quanto pare si chiama futuro. Questo ragazzo potremmo definirlo un Gretino, come li chiamano i maramaldi che si fanno beffe dei ventenni idealisti, perché attraverso i suoi numeri e i suoi algoritmi questo ragazzo crede che si possa salvare il mondo. Almeno dal riscaldamento globale. Almeno studiando come funzionano le turbine, le pale eoliche, le batterie solari e altri congegni che noi boomer cataloghiamo sotto la definizione generica di "energie alternative". Da quando è alle medie questo ragazzo collega batterie a trenini elettrici, smonta lavatrici per studiarne i motori. Quando era all'università ha passato le notti a contendersi le stampanti in 3D con agguerriti cinesi, per stampare modellini di non so quale turbina. Ha scelto un corso di studi difficile e complicato

perché per lui è una passione. Ce ne sono tanti, come questo ragazzo. Sono la meglio gioventù dei nostri giorni. Questo ragazzo dalle belle speranze ha rifiutato la richiesta di un professore che gli ha offerto di fare un Phd perché adesso vuole lavorare. È stufo di passare le sue giornate in laboratorio e a inseguire teorie, vuole mettersi alla prova e fa a domande di lavoro, nel campo che lo appassiona: le energie alternative. Questo tipo di nerd sono molto richiesti ovunque, potrebbe lavorare con gli algoritmi nel campo della finanza, per esempio. E farebbe molti soldi. Potrebbe lavorare nelle consulenze. Anche lì servono nerd che sanno maneggiare i numeri e anche lì farebbe molti soldi. Ma lui è un Gretino idealista e pensa che se non ci provano gli idealisti a salvare il pianeta e a trovare soluzioni contro il surriscaldamento, che può farlo? Al momento, dice, voglio provare a fare quello che mi piace, anche guadagnando meno, basta che ci sopravvivo. Nobile intento.

E qui inizia la seconda parte della storia, che è triste e che fa anche molta rabbia. Perché questo ragazzo, che nella fattispecie è uno dei miei figli (la cosa è sicuramente secondaria, ma è il motivo per cui sono venuta a conoscenza della storia e per cui la racconto) dopo anni di vita in Inghilterra vorrebbe provare a tornare in Italia. Non potremmo neppure definirlo un "cervello in fuga", come di diceva qualche tempo fa, perché non è fuggito da nessuna parte. Non è

uno dei tanti laureati in Italia che poi sono costretti a scappare all'estero. Semplicemente lui è cresciuto in Inghilterra e ha studiato lì perché ce lo abbiamo portato noi quando aveva nove anni. Poi, vuoi per via di Brexit, vuoi perché dopo tanti anni di tempo cupo e cieli piovosi e di freddo, vuoi perché è cresciuto comunque in una famiglia italiana, per lui l'Italia - con il sole, il cibo, lo stile di vita eccetera - lo affascina.

Per farla breve, tra le varie domande di lavoro che sta facendo, non ha escluso l'ipotesi Italia. E qui viene la cosa brutta per cui vale la pena raccontare questa storia che riguarda tanti e troppi ragazzi italiani (ma anche stranieri che hanno la stessa fascinazione per l'Italia). La stessa società, una di quelle dove applicano i Gretini idealisti che vogliono salvare il mondo, propone la stessa posizione in Inghilterra, Olanda e in Italia. Ma all'estero per le stesse mansioni e con gli stessi requisiti, questa azienda offre un contratto di lavoro e una paga di circa 24mila sterline l'anno. In Italia offre invece una cosiddetta "internship" - leggi stage - di sei



mesi gratis.

Perché? Perché uno schiaffo in faccia così? Vabbe' essere Gretini, ma fessi no. In qualunque paese del mondo si chiama sfruttamento. E la scusa che per i primi mesi un giovane non è capace di fare niente e quindi è un costo per l'azienda non regge. Perché all'estero, per assicurarti il cervello del nerd di cui ho raccontato, lo pagano. Quindi credo che questo ragazzo che ha studiato all'estero, e che quindi non è costato un euro allo stato italiano, sarà costretto a rimanere all'estero. E tanti altri che invece hanno studiato in Italia, e sono costati decine di migliaia di euro allo stato italiano, saranno costretti ad andarsene in luoghi dove li pagano. Vorrei chiederlo a questo governo così fieramente autarchico, così Open to Meraviglia, che difende la carne italiana con un ministero ad hoc e pensa di risolvere i problemi dei giovani con il Liceo del Made in Italy, perché non inizia a vietare gli stage non pagati. O pagati una miseria. Una sorta di salario minimo - o chiamatelo come vi pare -. Sarebbe bello chiamarlo salario di indipendenza, che dia la possibilità a tutti, ma soprattutto ai giovani che visti gli ultimi dati sono quelli più sfruttati, di poter andare a vivere da soli e di potersi mantenere. La dignità del lavoro passa soprattutto da qui. Sembrerebbe una cosa ovvia, invece è una cruna dell'ago strettissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti critici

Nuove tecnologie

I migliori talenti puntano a contribuire alla transizione verde ma questi settori sono molto indietro nel nostro Paese

La ricerca

Le università offrono carriere lentissime e per molti giovani non incidono abbastanza sulla realtà, davanti alla crisi climatica

Il dumping salariale

La scarsità di offerte di lavori ben remunerati fa sì che la stessa posizione in una multinazionale ha salari molto più bassi in Italia

450.383

gli italiani residenti nel Regno Unito, 350 mila nella sola Londra

1800

sterline nette, lo stipendio medio a Londra, pari a circa 2600 euro

760

euro, il reddito mensile in Italia per i giovani fra i 20 e i 24 anni

24.000

sterline a Londra, stage gratuiti in Italia: queste le offerte della stessa multinazionale



Gig economy

Il settore dei servizi è quello con le condizioni più precarie e retribuzioni insufficienti, come per i rider